



Padre Giacomo

# Padre Giacomo lascia i Salesiani e torna in Brasile

Domani la festa di addio  
Preghiera speciale  
durante le celebrazioni,  
quindi bazar nel piazzale

## RIMINI

Don Giacomo lascia Rimini e torna in Brasile, dove ha già trascorso 18 anni della sua vita sacerdotale. La Parrocchia Santa Maria Ausiliatrice dei Salesiani di don Bosco, domani saluta, «riconoscente, padre Giacomo, salesiano missionario, che dopo tre anni di indefesso lavoro - si legga in una nota della parrocchia - dedicati con passione, creatività e grinta alla riorganizzazione strutturale, architettonica e artistica della Casa Parrocchiale, dell'Oratorio Beato Alberto Marvelli e della Casa per Ferie Don Bosco».

Padre Giacomo - continua il documento - «torna con gioia in Brasile, dove già aveva dedicato diciotto anni del suo ministero sacerdotale ed educativo, a migliaia di bambini, giovani e famiglie povere delle favelas di San Paolo e di Natal (nordeste)».

Viene quindi rivolto un appello e anche un invito ai parroc-

chiani e a chi vorrà essere presente. «Aspettiamo anche voi, per ascoltare - durante le messe festive (ore 8, 9, 10,30, 12 e 17) - dalla sua voce calda e appassionata, la gioia incontenibile del suo essere missionario». Ci sarà una «preghiera speciale, ricca di speranza e ottimismo, all'Ausiliatrice, per le vostre belle famiglie e per tutte le famiglie del mondo, ricordando le tante fatiche dell'essere famiglia oggi».

Verrà allestito un «ricco bazar, frutto della Provvidenza», dalle ore 8 alle 19 di domani, nella piazza antistante la Chiesa, Sala allegria (ex presepio) della Casa per Ferie Don Bosco, situata in viale Regina Elena, 7. Il ricavato sarà devoluto alle missioni, per donare un futuro di speranza a coloro che dalla vita hanno avuto poco o nulla. «Padre Giacomo porterà nella preghiera e nella Santa Messa il grato ricordo delle vostre famiglie, assicurandovi che la vostra presenza e il vostro gesto di solidarietà riempirà il vostro cuore di pace, serenità e gioia, perché i poveri sanno ricambiare solo con questa "moneta", irreperibile sui nostri mercati, saturi di tutto ma poveri dell'essenziale».